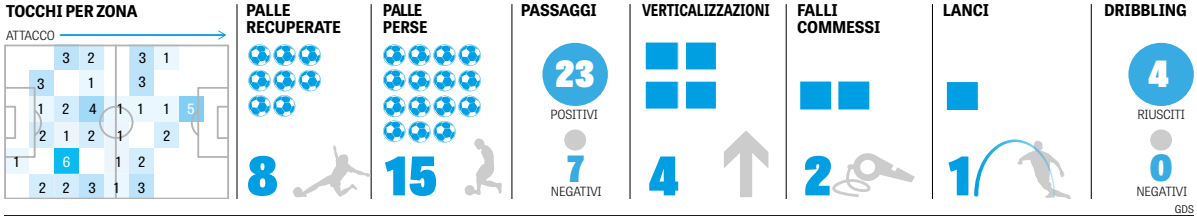
DALL'ATALANTA ALL'INTER, SEMPRE IN PRIMO PIANO



Spalletti lo voleva Radja ha detto no: Roma nel cuore

● Nainggolan trova il tecnico che gli ha cambiato la vita calcistica, ma l'Olimpico è tutto per lui

Radja Nainggolan durante l'amichevole di Siviglia e nella palestra di Trigoria LAPRESSE

Chiara Zucchelli
ROMA

Luciano Spalletti è l'allenatore con cui ha segnato metà dei gol della sua carriera. Basterebbe questo dato a capire quanto il tecnico toscano sia stato fondamentale nella carriera di Radja Nainggolan: 20 gol con lui in panchina, altrettanti con tutti gli altri tecnici che ha incontrato e che mai ne avevano intuito fino in fondo il potenziale anche davanti al portiere avversario. Ci aveva provato Garcia, che gli diceva sempre che doveva tirare di più, ma è solo quando Spalletti gli ha cucito addosso il ruolo di trequartista, che Radja è diventato (quasi) infallibile sottoporta. Venti reti, tutte su azione, in un anno e mezzo sono un bottino di tutto rispetto per un centrocampista, un patrimonio che Di Francesco non può e non vuole disperdere, nonostante lo abbia riportato nell'antico ruolo di mezzala.

CHI SI RIVEDE Domani Nainggolan rivedrà Spalletti, che avrebbe fatto carte false per portarselo a Milano e lo ha messo in cima alla lista degli acquisti. Sabatini, che nel 2014 dal Cagliari lo ha portato a Trigoria, ci ha provato, ma ormai Nainggolan aveva preso la sua decisione: «Grazie, ma io resto a Trigoria». E pazienza se, nonostante due caratteri che all'apparenza avrebbero potuto fare scintille, con Spalletti si fosse trovato benissimo: per Radja, Roma e la Roma sono qualcosa di più di una squadra di calcio. È il terzo capitano dopo De Rossi e Florenzi, è uno dei leader dello spogliatoio, i tifosi lo adorano, i ragazzini si fanno la cresta come lui, le sue maglie sono sempre tra le più vendute e Di Francesco è convinto che, dopo un inevitabile periodo di adattamento, Radja possa esplodere anche con lui.

FEDELTÀ
Lo ha corteggiato Sabatini, il belga ha scelto Trigoria: è decisivo pure per Di Francesco ed è il 3° capitano giallorosso

NESSUN DUBBIO Nainggolan, d'altronde, è uno che non ha paura dei cambiamenti: vita privata o calcio che sia, ama vivere fuori dagli schemi e per questo adorava il ruolo da trequartista, ma al tempo stesso gli piacciono molto le idee di Di Francesco e ci è rimasto male quando gli hanno riferito che qualcuno sussurrava di alcuni suoi dubbi a proposito del nuovo allenatore. Domani giocherà mezzala, se partirà a destra dovrà dare una mano a Manolas, o chi per lui, che se la vedrà con Perisic, ma i suoi inserimenti possono essere la chiave in attacco, nonostante Spalletti lo conosca benissimo.

CUORE D'ORO Al termine di un'estate in cui si è diviso tra la Grecia, Ibiza e Roma e in cui si è goduto anche le due figlie più grandi, che sono venute a trovarlo dal Belgio, è pronto a tornare all'Olimpico dopo le lacrime del 28 maggio. Quelle erano sportive, per l'addio al calcio del suo amico Francesco Totti. Più pesanti, invece, sono quelle che lui e la moglie Claudia hanno versato qualche giorno fa per la morte di Martina, una ragazza di 18 anni di Tor Marancia, sua grandissima tifosa e morta in un incidente stradale. Radja è stato vicino alla famiglia e agli amici, ma sono cose che resteranno private. Magari, pubblica sarà la dedica se dovesse segnare contro l'Inter. Il resto, invece, è nel suo cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luciano Spalletti bacia Radja Nainggolan LAPRESSE

DOMANI SERA

Olimpico blindato per 45 mila Sud esaurita

ROMA

Non ci saranno 60 mila spettatori come in passato, ma l'Olimpico avrà comunque una degna cornice di pubblico per la sfida con l'Inter. Dalle 18 cancelli aperti, 45 mila i tifosi previsti (1.400 interisti), 600 gli steward, circa 1.500 gli uomini delle forze dell'ordine. Oggi ci sarà il tavolo tecnico che metterà a punto i dettagli, l'allerta sarà alta, ma più per la minaccia terroristica che per paura di problemi tra le due tifoserie. La curva Sud sarà esaurita, la Nord quasi così come i Distinti. Ampia disponibilità, invece, nelle tribune, dove per la prima volta ci sarà in giacca e cravatta Totti. Per lui, da manager, sarà un esordio, e l'esordio ci sarà anche per Kolarov, alla prima in casa da romanista in uno stadio che conosce bene. Per molti tifosi il serbo è già un idolo, anche se a Bergamo non sono arrivati solo applausi ma anche cori poco piacevoli per il suo passato laziale. Lui però va dritto per la sua strada e a Sky dice: «L'Atalanta ci ha dato una spinta, ma ora dobbiamo crescere. Conosco l'Inter, ho giocato tante volte contro Perisic, mentre non l'ho fatto con Icardi. Ma non ci sono solo loro due, anche gli altri sono forti, giocano in una grande squadra. Dobbiamo affrontarli al massimo dell'attenzione».

FIDUCIA Kolarov però si fida di Di Francesco e delle sue scelte: «È un allenatore giovane, di nuova generazione. Si concentra soprattutto sulla grinta, sull'attenzione, sul pressing alto. Questo tipo di calcio mi piace. Non lo conosco benissimo, è appena un mese che sto qua, ma in questo momento mi trovo bene».

zuc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Universiadi › Da Nettuno al podio di Taipei nel taekwondo

Rotolo, una poliziotta di bronzo

Roberto Parretta

Sul quadrato sei sola e devi contare solo sulle tue forze: è questo aspetto del taekwondo che ha fatto innamorare Daniela Rotolo, 20enne di Nettuno che ieri ha conquistato il bronzo alle Universiadi. «Avevo praticato altri sport, come la pallavolo, ma non mi piaceva dipendere dalle altre: così quando a 14 anni ho scoperto il taekwondo, mi sono innamorata». Un modo di conoscersi però bizzarro: «Papà Roberto fa il vigile del fuoco ed era andato a fare un controllo ad una palestra. Sono andata anche io e ho scoperto il taekwondo. Ti forma il carattere e nel quadrato se vinci è per merito tuo». A Taiwan nella categoria -62 kg ha sconfitto al primo incontro la statunitense Makayla Gorka (25-5), ai quarti ha fatto fuori al golden point l'ungherese Evelyn Marta Gonda, quindi in semifinale si è arresa alla coreana Jisoo Moon (3-6). Daniela è iscritta al primo anno di scienze del fitness all'Università di Camerino e quest'anno aveva già vinto l'oro agli Europei Under 21 e l'anno scorso il bronzo agli Europei senior. È poliziotta e fa parte del gruppo sportivo delle Fiamme Oro: «Mi divido tra la palestra di Nettuno e l'Acqua Acetosa, quando ci sono i collegiali con la Nazionale. I miei posti preferiti a Nettuno? Il porto, il borgo. Anche se ultimamente passo più tempo a Roma». Magari perché c'è il fidanzato... «Mamma Mafalda è la persona che mi sta più vicina, mi aiuta specialmente nei periodi-no». Una dedica speciale è per il tecnico Leonardo Basile: «E' il primo che si sacrifica con noi«. Dei sacrifici che fa per lo sport, ce ne è uno che proprio la fa soffrire: «La dieta! Io amo i dolci, ma bisogna impegnarsi anche per stare sul peso della categoria». A proposito, com'è Rotolo vista dal suo allenatore? "Sul quadrato – dice Basile – ha pochi difetti. Il punto di forza è la mentalità: se prende un calcio, te lo deve ridare. E fuori è una romana verace, risponde sempre per le rime. Purtroppo la sua categoria non è olimpica e per qualificarsi a Tokyo dovrà farlo nella -67 kg». Un cambio che a Daniela però non dispiace: «Potrò mangiare di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Daniela scoprì questo sport per caso «Lo amo, le soddisfazioni sono tante Ma quanto è dura rinunciare ai dolci»

Daniela Rotolo, 20 anni, è nel gruppo sportivo Fiamme Oro

E Roma brinda anche con Greg studente modello

● Dopo il trionfo sui 1.500, ieri a Taipei Gregorio Paltrinieri ha vinto l'oro anche negli 800. E in qualche modo brinda con lui anche Roma, perché il nuotatore azzurro è scritto alla Link Campus University. «È sempre in prima linea per impegno e dedizione – dice di lui il presidente Vincenzo Scotti –, un vero esempio per gli altri studenti».

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfVHYyMDAwIyMjNjNkNzI1NTYtZGQyZi00ZTNiLWEzOGUtMGM4MTEyNWI4OTJlIyMjMjAxNy0wOC0yNVQwNjo0ODo0NCMjI1ZFUg==